

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 1383**  
ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

**OGGETTO - Le aggressioni nei Pronto Soccorso sono un fenomeno preoccupante: come intende la Giunta garantire la sicurezza del personale medico e quella dei pazienti?**

***PREMESSO CHE:***

- i Pronto Soccorso sono unità operative dedicate ai casi di emergenza-urgenza;
- questi luoghi di diagnosi e cura garantiscono anche una prima valutazione diagnostica dei pazienti;
- presso gli Ospedali sede di Pronto Soccorso sono assicurati gli accertamenti diagnostici e gli eventuali interventi necessari per la soluzione della criticità clinica presentata in emergenza-urgenza e, nei casi più complessi, gli interventi necessari alla stabilizzazione del paziente, nonché l'eventuale trasporto presso altra sede ospedaliera in grado di fornire prestazioni specializzate secondo protocolli concordati per patologia;
- in Piemonte sono attive 44 sedi tra Pronto Soccorso e DEA di I e di II livello (7 di queste sedi dispongono anche di Pronto Soccorso pediatrico).

***RILEVATO CHE:***

- sempre più frequentemente presso i Pronto Soccorso si verificano aggressioni e casi di violenza;
- secondo i dati dell'Asl Città di Torino recentemente resi noti da "La Stampa", tra il personale sanitario il 54,3% ha subito aggressioni, il 7,4% ha subito molestie sessuali e il 5,3% insulti di tipo razzista;
- i portavoce di Nursind (Sindacato delle Professioni Infermieristiche) hanno esplicitamente parlato di «aggressioni al personale che si moltiplicano» presso i Pronto Soccorso del territorio;
- le cronache dei giornali locali riportano spesso notizie di simili casi;
- altre segnalazioni sono pervenute allo scrivente da parte di professionisti, ma anche di cittadini che si sono trovati in condizioni di forte pericolo percepito;
- secondo i dati Inail, sono ogni anno oltre 1.600 i casi di aggressione a personale sanitario; le donne che lavorano nei Pronto Soccorso sono, statisticamente, le più colpite.

***VALUTATO CHE:***

- secondo le stime rese note dall'agenzia "Ansa", «lavorare in area emergenza-urgenza aumenta di tre volte il rischio di aggressioni rispetto a chi lavora in area medica»;

- Simeu (Società Italiana Medicina di Emergenza Urgenza) stima che «il 100% dei medici e degli infermieri che lavorano in Pronto Soccorso e nel 118 abbia subito almeno una volta violenza fisica o verbale, tra dichiarato e sommerso».

***DATO ATTO DEL FATTO CHE:***

- lo scorso 6 marzo è stata ripristinata la postazione della Polizia di Stato presso gli Ospedali torinesi Molinette, Mauriziano, Martini e Maria Vittoria (ma tale sperimentazione non è attiva negli orari notturni e nei giorni festivi).

***CONSIDERATO CHE:***

- garantire la sicurezza del personale sanitario significa anche garantire la sicurezza dei pazienti, assicurando al contempo effetti positivi sull'assistenza e la cura nei loro confronti.

***APPRESO CHE:***

- è indetta dall'Ordine dei Medici di Torino per mercoledì 3 maggio alle ore 20.00 in corso Francia 8 a Torino una manifestazione di sensibilizzazione e protesta contro le violenze che colpiscono sanitari, medici e infermieri.

***INTERROGA***

Il Presidente della Giunta  
L'Assessore

  

per sapere come intenda agire la Giunta – in cooperazione con le Forze dell'Ordine e con i servizi di vigilanza – per garantire maggiore sicurezza presso i Pronto Soccorso e i DEA della Regione.